



Comune di Bitonto

UNA CITTÀ A MISURA D'UOMO

UN PROGRAMMA PER IL BUON GOVERNO
FONDATO SULL'ETICA DI UNA NUOVA POLITICA
E SUL CONCETTO DI BENE COMUNE

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2012-2017

(art. 46, c. 3, D.Lgs. 267/2000; art. 11, c. 1, Statuto Comunale)

PREMESSA

A guidare le scelte di governo saranno i valori della democrazia pienamente realizzata, della libertà e dell'uguaglianza, del lavoro come occasione di *ben vivere e ben essere*, della sussidiarietà e della solidarietà, della giustizia sociale, di un più giusto e rispettoso rapporto con il territorio, l'ambiente naturale, il sistema umano e culturale che lo abita, del pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza e di genere.

S'intende, in altri termini, promuovere una fase politica che:

- a) metta al centro l'idea che il nostro **Bene Comune è la nostra città**. Questa sia la base di partenza per la costruzione delle condizioni della vita sociale che permettano tanto ai gruppi quanto ai singoli la loro realizzazione, favorendo l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- b) adotti il **metodo della partecipazione** dei cittadini e della popolazione attraverso il confronto, mettendo in atto anche nuove forme di democrazia diffusa, pur nel rispetto delle responsabilità di decisione degli organismi eletti;
- c) applichi con rigore il **principio della legalità** attraverso la trasparenza degli atti amministrativi, monitorati, resi pubblici e comprensibili, anche attraverso l'anagrafe pubblica degli eletti e delle elette; individui inoltre strumenti di controllo sulla gestione dell'attività amministrativa, tesi alla trasparenza della spesa pubblica;
- d) ponga la **competenza**, la **parità di genere** e il **merito** come criteri per l'affidamento e la valutazione di ogni tipo di incarico;
- f) restituisca **all'amministrazione il ruolo determinante di indirizzo e controllo** delle Società partecipate e dei Beni comuni nell'interesse dei cittadini.

A seguito della crisi del settore tessile, la città di Bitonto ha conosciuto una profonda frattura economica e sociale. La leva motrice della propria società produttiva, a seguito della scomparsa del valore aggiunto rappresentato dalla produzione manifatturiera a basso costo, è attualmente rappresentata dal prodotto agro-alimentare e dalla capacità del settore terziario e commerciale di penetrare mercati esteri in via di espansione. Il contesto lavorativo, in questa situazione, ha subito gravissime perdite.

La cronica incapacità di attrarre imprese ad alto contenuto tecnologico e la scarsa propensione alla produzione qualitativa, ha provocato risultati devastanti in riferimento all'esodo delle giovani menti e alla propensione delle famiglie all'investimento sul territorio.

Tra i punti di forza del contesto economico, resta peraltro intatta la rete commerciale al dettaglio e la presenza di sartorie di qualità, nonché la capacità di proporre ristorazione di livello a costi contenuti. La vetusta programmazione delle aperture dei negozi e la totale assenza di coordinamento di eventi di animazione del tessuto economico rappresentano, tuttavia, un limite notevole in rapporto ad altri contesti limitrofi.

Il Centro antico, ravvivato da alcune recenti inaugurazioni di pregio (Torrione Angioino per il Museo dell'arte civica e contemporanea, Palazzo Sylos Calò per la Galleria Nazionale della Puglia "Ghirolamo e Rosaria Devanna", IAT con la prossima inaugurazione del Museo Diocesano e dell'ex pretura – convento San Domenico quale nuovo polo attrattivo), costituisce peraltro un'interessante vetrina attrattiva della Città, ingrigita dall'assenza di zone a traffico limitato e da conseguenti episodi di bullismo, favoriti da un contesto sociale povero e disorientato. Tali inaugurazioni, però, non hanno prodotto risultati significativi in termini di rigenerazione del contesto sociale del Centro antico, in quanto l'abbandono delle abitazioni continua progressivamente.

L'intera città presenta **oggi** problematiche di diversa tipologia e dimensione, inclusive dei seguenti fattori caratterizzanti :

- 1) scarso controllo del territorio;
- 2) povertà diffusa e costante diminuzione della popolazione residente;
- 3) scarsa propensione all'investimento imprenditoriale sul territorio con conseguente aumento del fenomeno della disoccupazione e dell'abbandono sociale;
- 4) assenza di aree pedonali protette e di conseguente fattore attrattivo per una rete commerciale rivolta ai bisogni della popolazione residente;
- 5) assenza di mezzi di trasporto pubblici che consentano l'accesso alla Città antica e ad i suoi principali attrattori di sviluppo, offrendo una valida alternativa al ricorso dell'automobile e del relativo parcheggio in aree non idonee per quest'ultimo;
- 6) assenza di contenitori culturali rivolti alla fascia giovanile e tesi a rendere disponibili spazi adeguati ai movimenti culturali cd. "di massa" (esercizi cinematografici, teatro sociale, laboratorio didattico, sala ricreativa per il disegno e l'arte contemporanea);
- 7) assenza di contenitori sociali rivolti alle famiglie quali fornitori di servizi di prima necessità (asili nido, scuole di formazione professionale);
- 8) assenza di politiche di valorizzazione dei quartieri cd. "periferici" e di una programmazione urbanistica in grado di sviluppare il territorio locale;
- 9) assenza di politiche di valorizzazione delle aree rurali e del prodotto tipico locale, così come delle strategie legate alla sostenibilità ambientale;
- 10) struttura comunale non in grado di supportare adeguatamente le direttive programmatiche necessarie per il superamento della fase di crisi attualmente in vigore. Si apre una nuova stagione di impegno politico-amministrativo, una grande occasione per lavorare e migliorare ancora di più la nostra bella città.

Principale obiettivo dell'azione di governo per **la Bitonto di domani** sarà lo sviluppo di uno strumento strategico e operativo caratterizzato da un elevato livello di articolazione, qualità e integrazione dei servizi rivolti alla comunità di riferimento, nonché agli operatori che a diversi livelli sono chiamati ad intervenire nei processi di conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale bitontino.

In particolare, si punta a:

- a) individuare adeguate modalità per il coordinamento dei fornitori di servizi primari, in una logica di condivisione responsabile degli obiettivi strategici e operativi;
- b) promuovere e consolidare una visione del territorio come laboratorio di ideazione, sperimentazione e condivisione di esperienze sulle "eccellenze" artistiche, naturali e storiche;
- c) sostenere lo sviluppo e l'innovazione nel settore culturale, attraverso l'attività di ricerca e l'incubazione di nuove realtà imprenditoriali accompagnate da adeguate politiche di entrata e di uscita finalizzate a facilitare il lavoro cooperativo e irrobustire i processi creativi nel territorio;
- d) valorizzare il ruolo economico e sociale del patrimonio edilizio della Città;
- e) sviluppare nuove forme di ibridazione e contaminazione tra filiere economiche diverse ma accomunate da interessi complementari connesse anche al processo di valorizzazione del tessuto socio-economico presente.

L'azione di governo si articolerà dunque nei seguenti 7 temi/linee programmatiche:

Linea 1

La sicurezza del territorio tra recupero sociale e Comitati di quartiere. Il concetto di comunità

(pag. 04)

Linea 2

Un centro antico a misura dei residenti e dell'intera città: la vetrina dell'identità culturale e turistica di Bitonto

(pag. 06)

Linea 3

Il lavoro e l'impresa della nostra comunità e le azioni del Comune. L'organismo intermedio tra le imprese locali e il Comune

(pag. 08)

Linea 4

Il ruolo dei quartieri "abbandonati" in un programma di rivitalizzazione a misura dei giovani e dello sport. Il piano urbanistico "poli-centrico" della città

(pag. 09)

Linea 5

L'ambiente e l'energia

(pag. 11)

Linea 6

Il prodotto tipico bitontino e la nostra terra. L'importanza strategica di Palombaio e Mariotto

(pag. 12)

Linea 7

I servizi sociali in un sistema a tutela del più debole. La pubblica istruzione

(pag. 13)

Linea 1 - La sicurezza del territorio tra recupero sociale e Comitati di quartiere. Il concetto di comunità (segue)

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>1.1 - Polizia locale Il Corpo di Polizia locale è attualmente sottodimensionato. Le dinamiche relative al reclutamento del personale non sembrano consentire l'imponente programma di assunzioni che sarebbe necessario per riequilibrare il rapporto tra agenti in servizio e popolazione. Inoltre, l'età media del corpo tenderà nei prossimi anni a crescere. E' quindi indispensabile ripensare ai modelli di funzionamento della stessa Polizia Municipale ed altri strumenti operativi tesi a migliorare il controllo del territorio e delle nostre famiglie, attuando una riforma del servizio di sicurezza "istituzionale".</p>	<p><i>1.1.01 - riorganizzazione interna del corpo di Polizia Municipale</i> <i>1.1.02 - assunzione di operatori a tempo determinato (in alcuni periodi dell'anno) e, ove consentito dalla normativa vigente, a tempo indeterminato</i> <i>1.1.03 - utilizzazione e potenziamento di strumenti di videosorveglianza</i> <i>1.1.04 - alleggerimento delle incombenze amministrative oggi gravanti sugli agenti, mediante esternalizzazione di alcuni servizi non strategici</i> <i>1.1.05 - potenziamento delle dotazioni tecnologiche degli operatori</i> <i>1.1.06 - promozione sedi decentrate nel centro storico e nelle frazioni</i> <i>1.1.07 - promozione del coordinamento con le altre forze di polizia</i></p>
<p>1.2 - Interventi supplementari per favorire sicurezza e legalità È necessario intervenire con un <i>piano di sicurezza leggera</i>, ovvero con un sistema di progetti ed azioni tese al recupero di cittadini provenienti da percorsi di emarginazione sociale, mettendoli a disposizione della cura dei nostri giardini, delle nostre strade, delle nostre piazze.</p>	<p><i>1.2.01 - finanziamento di borse lavoro a favore di persone svantaggiate a rischio criminalità</i> <i>1.2.02 - attivazione di progetti specifici, finanziabili da fondi comunitari e nazionali</i> <i>1.2.03 - istituzione dell'Assessorato alla legalità</i></p>
<p>1.3 - Sicurezza delle strade e mobilità sostenibile È importante diffondere tra i cittadini una cultura condivisa del rispetto delle regole. Su questo specifico fronte si favorirà la collaborazione con gli istituti di istruzione presenti sul territorio.</p>	<p><i>1.3.01 - attivazione corsi di educazione stradale nelle scuole primarie</i> <i>1.3.02 - potenziamento del trasporto urbano (migliore informazione, più capillare rete di fermate, nuove corse, rivisitazione del percorso della circolare, agevolazioni per anziani e disabili)</i> <i>1.3.03 - studio e incentivazione di forme di mobilità lenta</i> <i>1.3.04 - rivisitazione di piazzole spartitraffico e rondò</i> <i>1.3.05 - installazione di attraversamenti pedonali rialzati</i> <i>1.3.06 - individuazione di nuove aree per parcheggi</i> <i>1.3.07 - attivazione varchi elettronici nel centro storico</i></p>

Linea 1 - La sicurezza del territorio tra recupero sociale e Comitati di quartiere. Il concetto di comunità

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>1.4 – Istituzionalizzazione dei Comitati di quartiere C'è la volontà di spianare la strada, non solo sulla carta, ma concretamente alla cosiddetta democrazia partecipata. Il territorio verrà diviso idealmente in sei zone, ciascuna delle quali rappresenterà un diverso quartiere cittadino. Le mini-municipalità avranno finalità ben precise, ossia quelle di focalizzare l'attenzione sulla problematiche e sulle esigenze del quartiere e gli organi elettivi (un presidente, e otto componenti del consiglio, che saranno eletti dai residenti dello stesso quartiere) avranno la funzione di interagire con l'amministrazione comunale</p>	<p><i>1.4.01 – varo del regolamento per l'istituzione dei comitati di quartiere</i></p>
<p>1.5 – Sicurezza nelle aree rurali Il Comune, in collaborazione con gli organi di sicurezza delegati (Consorzio Guardie campestri, Carabinieri, Polizia di Stato, etc.) dovrà vigilare per impedire lo scarico abusivo di rifiuti negli appezzamenti incolti dell'agro</p>	<p><i>1.5.01 – avvio di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai proprietari di terreni incolti</i> <i>1.5.02 – installazione di videosorveglianza dedicata alle aree ambientali protette</i> <i>1.5.03 - avvio di una campagna informativa sul conferimento gratuito dei rifiuti al centro di raccolta comunale</i></p>
<p>1.6 – Lotta all'evasione fiscale Una miglior gestione delle risorse finanziarie e la lotta all'evasione fiscale per ridurre l'imposizione delle tasse sui cittadini : i due punti centrali di questa azione si tradurranno nell'analisi delle principali problematiche di finanza locale con particolare riferimento all'attuazione del federalismo fiscale, l'applicazione dell'imu e gli effetti delle manovre correttive sul bilancio comunale, nonché il monitoraggio delle società partecipate (ASV) e la valorizzazione del patrimonio immobiliare</p>	<p><i>1.6.01 – individuazione di modalità e azioni di contrasto all'evasione fiscale</i> <i>1.6.02 – sottoscrizione di specifico protocollo d'intesa con Agenzia delle Entrate</i></p>

Linea 2 - Un centro antico a misura dei residenti e dell'intera città: la vetrina dell'identità culturale e turistica di Bitonto (segue)

Gli interventi in quest'area non prevedono la costruzione di nuove abitazioni, vista la quantità di edifici, anche di valore, già presenti. Piuttosto si mira a dotare l'area di servizi primari alla residenza, cioè di quei servizi che si pongono in stretta relazione con la funzione residenziale, da un lato fornendo servizi necessari al permanere della medesima, e, dall'altro, trovando nella natura residenziale dell'insediamento, il presupposto stesso della propria esistenza. La finalità ultima del processo di rigenerazione, per il centro storico, consiste nell'innalzare il livello globale della qualità del tessuto edilizio ed urbanistico, nonché di quello sociale ed economico. Tutto ciò, al fine di rendere questa porzione, così pregiata e ricca di testimonianze storiche ed artistiche, del territorio bitontino maggiormente vivibile e attrattiva nei confronti, non solo dei turisti, ma soprattutto dei bitontini stessi. Rendendo la zona più sicura, più adeguata a sopportare un certo traffico veicolare ed incrementandone l'offerta commerciale, si farebbe di quest'area un polo attrattivo, adeguato ad ospitare un'utenza sicuramente diversa da quella attuale.

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>2.1 – Animazione culturale e musicale del territorio L'azione mira a promuovere l'insediamento di attività artigianali e di servizi in genere, creando un prodotto turistico-commerciale mediante partenariato pubblico-privato. I beni culturali principali di Bitonto di proprietà pubblica (Torrione Angioino, Galleria Nazionale De Vanna, Teatro Traetta, Scuola di disegno, etc.) sono, allo stato attuale, gestiti in modo non coordinato, con orari differenti e mediante apporto di risorse umane dipendenti dell'Amministrazione locale. Tale fattispecie comporta che, allo stato attuale, i suddetti monumenti non sono accessibili in fasce serali (escludendo, di fatto, gli utenti più giovani ed i lavoratori), né per la maggior parte di essi, in giorni festivi. La gestione dei beni citati non produce alcun indotto occupazionale, limitandosi ad aprire l'ingresso a chiunque voglia accedere, senza "canalizzare" l'interesse del visitatore verso il significato delle opere artistiche e del bene storico che le ospita. L'assenza di guide museali, nonché di qualsivoglia ricavo economico teso ad auto-sostenere la rete museale, produce di fatto un effetto immobilizzante verso il possibile indotto turistico-economico che Bitonto è in grado di attrarre.</p>	<p><i>2.1.01 – redazione di un piano di gestione del polo museale bitontino (da istituire formalmente)</i> <i>2.1.02 – insediamento di un gestore privato a controllo pubblico, al quale affidare, tra gli altri, il compito di introdurre criteri innovativi per l'accesso dei visitatori e creare, all'interno dei contenitori culturali, coffee shop e librerie tematiche</i> <i>2.1.03 – gestione del settore culturale in coordinamento con associazioni e consulte</i> <i>2.1.04 – attivazione in forma costante e permanente del partenariato pubblico-privato per il finanziamento delle iniziative culturali</i> <i>2.1.05 – salvaguardia delle iniziative culturali consolidate negli anni, veicolo di promozione dell'immagine storica e culturale della città</i> <i>2.1.06 – incentivazione di raduni culturali di rilievo nazionale</i> <i>2.1.07 – valorizzazione del Parco Lama Balice per promuovere percorsi naturalistici (diversificazione offerta turistica)</i> <i>2.1.08 – attivazione di una sede per il coordinamento delle iniziative di valorizzazione e promozione del Parco nazionale dell'Alta Murgia e del Parco regionale di Lama Balice</i></p>

Linea 2 - Un centro antico a misura dei residenti e dell'intera città: la vetrina dell'identità culturale e turistica di Bitonto

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>2.2 – Incentivi per la ristrutturazione delle facciate L'Amministrazione comunale intende promuovere il recupero degli edifici di proprietà privata situati nelle zone identificate come Centro Storico cittadino. Il finanziamento per opere di ristrutturazione sarà sostenuto mediante agevolazioni o detrazioni fiscali direttamente imputabili dal Comune.</p>	<p><i>2.2.01 – lancio di una specifica campagna informativa rivolta ai proprietari di edifici nel centro storico, potenziali beneficiari di agevolazioni fiscali dedicate</i></p>
<p>2.3 – Rivitalizzazione commerciale del Centro antico Si intende promuovere un patto con i cittadini e le imprese per la rivitalizzazione del Centro Antico con un'offerta turistica e commerciale integrata. Il Comune privilegerà l'insediamento di attività di servizi primari e di piccolo artigianato locale, nonché di esercizi eno-gastronomici, in considerazione dell'aggregazione di negozi dedicati alla vendita al dettaglio dell'abbigliamento presenti nelle strade vicine alla parte antica e presenti nel centro storico (c.so Vittorio Emanuele, Via Matteotti, Via Repubblica), peraltro caratterizzate da densità di traffico notevoli.</p>	<p><i>2.3.01 – agevolazioni per insediamento di attività di servizi primari e di piccolo artigianato locale</i> <i>2.3.02 – adozione di uno specifico regolamento delle attività commerciali nel centro storico</i></p>

Linea 3 - Il lavoro e l'impresa della nostra comunità e le azioni del Comune. L'organismo intermedio tra le imprese locali e il Comune

Il tessuto economico di Bitonto è costituito da piccole e medie imprese che operano nei settori dell'agricoltura e trasformazione dei prodotti agricoli, dell'edilizia, dell'artigianato, del commercio al dettaglio ed all'ingrosso e del terziario.

La situazione negli ultimi anni per tutte le suddette attività è drammaticamente mutata a causa della perdurante congiuntura economica sfavorevole, dell'incontrastabile avvento dei Paesi asiatici ed anche del mancato sostegno da parte delle istituzioni che spesso hanno dato scarsa attenzione alle attese ed esigenze delle imprese.

Le piccole e medie imprese rappresentano il motore dell'economia locale e, quindi, vanno sostenute con un modello di sviluppo, idoneo a gestire il presente, ma soprattutto a progettare il futuro.

Con la crisi tutti i Paesi avanzati si stanno confrontando con la ricerca di un nuovo paradigma di sviluppo in grado di sostenere le sfide della globalizzazione e della rivoluzione tecnologica. Il dovere dello sviluppo e l'imperativo del rigore sono per noi il fondamento della politica per evitare che i nostri figli paghino gli errori del passato e non siano messi nelle condizioni di approfittare delle occasioni che il mondo può offrire.

Vogliamo costruire il Paese delle opportunità, dove sia bello e facile vivere, dove lo sviluppo sia non un lusso, ma un dovere e l'intrapresa dei cittadini sia considerata uno strumento fondamentale di mobilità sociale e di attuazione della capacità creativa .

Per questo va riconosciuto alle micro e piccole imprese il ruolo di "spina dorsale" del Paese, elemento di solida tenuta del sistema economico e sociale, motore di innovazione e di sviluppo, ma soprattutto veicolo di trasmissione di valori e di promozione della parità e della realizzazione umana, fondata sul merito, sulla fatica e sulla capacità di far fruttare i propri talenti.

Giudichiamo centrale per lo sviluppo del Paese anche il ruolo delle professioni libere, rispondenti alle esigenze del mercato, riconosciute, regolate e promosse; allo stesso modo la cooperazione rappresenta un modello avanzato di impresa che produce ricchezza e può distribuirla attraverso la struttura sociale.

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>3.1 – Liberare lo sviluppo È questo l'obiettivo prioritario da raggiungere, sostenendo le imprese e favorendo il lavoro per promuovere lo sviluppo economico della città.</p>	<p>3.1.01 – sostegno giuridico e amministrativo a reti d'impresa, distretti, filiere, onlus e fondazioni 3.1.02 – promozione di partenariati tra settore pubblico e settore privato 3.1.03 – intercettazioni di fondi comunitari per realizzare infrastrutture per lo sviluppo (viabilità, reti di comunicazione...) 3.1.04 – formazione imprenditoriale per gli agricoltori 3.1.05 – sostegno delle innovazioni di processo e di prodotto in agricoltura 3.1.06 – riassetto urbanistico per regolamentare e sostenere lo sviluppo dell'edilizia 3.1.07 – rilancio dell'artigianato locale, valorizzando l'ingegno dei maestri d'arte 3.1.08 – avvio del Centro Commerciale Naturale di Bitonto</p>

Linea 4 - Il ruolo dei quartieri “abbandonati” in un programma di rivitalizzazione a misura dei giovani e dello sport. Il piano urbanistico “policentrico” della città (segue)

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>4.1 – Le politiche giovanili Puntiamo a circondare i nostri principali poli sportivi da comunità giovanili che siano in grado di rivitalizzare, con la propria costante presenza, quartieri attualmente abbandonati da servizi, dal senso di sicurezza e di legalità. In tal senso le politiche giovanili non sono da considerarsi una sommatoria di interventi, ma una politica di programmazione della città tesa ad avvicinare le periferie urbane ad una Bitonto policentrica e moderna, al passo con i tempi. In una società “adulto centrica” occorre puntare sul protagonismo giovanile e sul binomio giovane-risorsa, invece che giovane -problema, per risollevare le sorti di un paese che non ha prospettive per il futuro.</p>	<p>4.1.01 – varo di un Piano giovani integrato, strumento di pianificazione con il compito di favorire il coordinamento tra soggetti giuridici che intervengono in ambiti differenti del mondo giovanile 4.1.02 – costituzione di un Polo giovanile, mediante l’apertura riservata alle iniziative giovanili di beni di proprietà pubblica e privata 4.1.03 – valorizzazione della Consulta dei giovani 4.1.04 – avviamento dello Sportello Informagiovani</p>
<p>4.2 – Lo sport Lo sport amatoriale ha una funzione essenziale nella programmazione delle politiche del benessere. È fondamentale, inoltre, un’azione coerente e determinata a supporto delle società sportive.</p>	<p>4.2.01 – apertura delle nuove strutture scolastiche alla pratica sportiva amatoriale, in accordo con le scuole e con specifico regolamento 4.2.02 – promozione e patrocinii di tornei amatoriali 4.2.03 – realizzazione di percorsi naturalistici e percorsi di jogging in aree ambientali protette 4.2.04 – aiuti diretti alle società sportive con specifico regolamento e sulla base di parametri oggettivi 4.2.05 - accelerazione ed attuazione di appalti pubblici per l’affidamento in gestione delle proprietà sportive attualmente abbandonate a società private, anche in ottica di project-financing</p>
<p>4.3 – Urbanistica (segue) Lo sviluppo urbanistico policentrico della città rivestirà un ruolo centrale nell’obiettivo di rivitalizzazione dei quartieri “abbandonati”.</p>	<p>4.3.01 - rivitalizzazione della Zona P.I.P. (assegnazione definitiva lotti con un quinto bando, ridestinazione mista artigianale-commerciale, realizzazione opere di urbanizzazione integrative, attrezzamento a verde di quartiere) 4.3.02 - approvazione della Variante al P.R.G. e adeguamento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (P.U.T.T./P.) 4.3.03 – avvio dell’iter per la formazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) con partecipazione attiva dei cittadini 4.3.04 - promozione della zona residenziale Bitonto 2 (“C2”) su via S. Spirito e relative opere di urbanizzazione</p>

4.3 – Urbanistica

Lo sviluppo urbanistico policentrico della città rivestirà un ruolo centrale nell'obiettivo di rivitalizzazione dei quartieri "abbandonati".

4.3.05 - revisione dei vincoli e ripianificazione della zona residenziale "C2bis" su via Palombaio

4.3.06 - attuazione del Programma Integrato di Recupero della Periferia (PIRP) tra via S.Spirito e via Balice (costruzione 28 alloggi sociali, restauro "Contessa", realizzazione pista ciclabile, parcheggi, verde, attuazione procedimento di partecipazione privata alla formazione di nuclei residenziali misti ad attrezzature di quartiere)

4.3.07 - completamento delle procedure per favorire la realizzazione di strutture di servizio su suoli disponibili, direttamente da parte dei privati proprietari o investitori

4.3.08 - riqualificazione pianificata delle frazioni di Palombaio, di Mariotto, e del Quartiere di S.Teresa (temazione delle strade, illuminazione pubblica e parchi attrezzati)

4.3.09 - realizzazione di percorsi pedonali/ciclabili intra ed extra urbani

4.3.10 - partecipazione al piano del Parco dell'Alta Murgia e di Lama Balice, con indirizzi specifici per la tutela e la fruizione sostenibile

4.3.11 - attuazione delle Zone Direzionali tra le due stazioni ferroviarie con completamento delle procedure per la realizzazione dei grandi parcheggi

4.3.12 - completamento delle procedure e reperimento dei finanziamenti per la realizzazione del Sottopasso su via S.Spirito;

4.3.13 - attuazione del Piano Casa (adesione ai programmi regionali di incentivo e rinnovo in chiave ecologica dei fabbricati)

4.3.14 - avvio della ricostruzione dell'edificio sgombrato in via Ammiraglio Vacca

4.3.15 - conferma e potenziamento dell'attività della Consulta Ambiente e Territorio

4.3.16 - revisione del piano urbano della mobilità veicolare (alleggerimento traffico, formazione parcheggi e miglioramento viabilità)

4.3.17 - attuazione degli svincoli attrezzati di ingresso-uscita dalla S.P.231

4.3.18 - adeguamento funzionale delle scuole ed aumento degli spazi didattici disponibili

4.3.19 - adeguamento rete viaria di collegamento con aeroporto e zona PIP

4.3.20 - aumento dei loculi cimiteriali

Linea 5 – L’ambiente e l’energia

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>5.1 - Gestione dei rifiuti Il Comune dovrà avere un ruolo importante nello sviluppo e nell’ammodernamento dei servizi per l’ambiente, in quanto dovranno essere favoriti importanti investimenti infrastrutturali, come il sistema impiantistico destinato al recupero delle frazioni secche ed organiche dei rifiuti urbani, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti pubblici, attingendo alle risorse finanziarie messe a disposizione dall’Unione Europea come i fondi FESR</p>	<p><i>5.1.01 – ammodernamento e riordino dei servizi pubblici in materia di igiene urbana</i> <i>5.1.02 – insediamento di un impianto di compostaggio comunale, in ottica ARO</i> <i>5.1.03 – promozione di buone pratiche e stili di vita per la riduzione della produzione di rifiuti</i> <i>5.1.04 – adozione di un sistema di raccolta differenziata spint, con apposito piano di comunicazione, pienamente aderente al contesto urbanistico e sociale della città e improntato sulla premialità dei comportamenti virtuosi di cittadini e imprese</i> <i>5.1.05 – istituzione di un sistema premiante di incentivi per le famiglie che effettuano correttamente la raccolta differenziata</i> <i>5.1.06 - miglioramento del decoro urbano, in particolare delle strade vicinali e zone periferiche</i> <i>5.1.07 – incremento di vigilanza e controllo ambientale (es. ispettori ambientali)</i> <i>5.1.08 – miglioramento dell’impatto dell’impianto di depurazione sulla qualità della vita dei residenti nella zona e promozione del suo spostamento</i></p>
<p>5.2 - Energia Il “Piano Energetico Comunale” è finalizzato: a) all’adozione di un nuovo “Regolamento per l’Edilizia eco-sostenibile”; b) alla creazione di un “Catasto Energetico Comunale”, utile per la diagnosi energetica del patrimonio edilizio esistente pubblico e privato; c) all’incremento della produzione e dell’utilizzo di energia da fonti rinnovabili; d) alla promozione delle “buone pratiche” per un minor consumo energetico nel settore pubblico e privato. Con l’attivazione dello “Sportello Energetico Ambientale” si valorizzerà la convenzione in corso con il Politecnico di Bari. I “Gruppi d’Acquisto Solare” (GAS ENERGIA) sono mutuati dai Gruppi d’Acquisto Solidali: agevolano l’acquisto e la realizzazione di impianti solari con le dinamiche di acquisto collettivo (strumento innovativo per economia e consumo “eticamente orientati”)</p>	<p><i>5.2.01 – elaborazione e attuazione del Piano Energetico Comunale</i> <i>5.2.02 – attivazione dello Sportello Energetico Ambientale</i> <i>5.2.03 – promozione e assistenza per l’istituzione di Gruppi d’Acquisto Solare (GAS Energia)</i></p>

Linea 6 – Il prodotto tipico bitontino e la nostra terra. L'importanza strategica di Palombaio e Mariotto

Palombaio e Mariotto dovranno rappresentare la terra del modello di sviluppo sostenibile che affonda le sue radici nel metodo di produzione biologico, del prodotto di qualità e del binomio turismo-prodotto tipico bitontino sul modello toscano. Un modello capace di indirizzare in senso ecologico i comportamenti degli operatori e dei cittadini e, in particolare, il loro approccio al metodo di produzione e al consumo.

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>6.1 – Un modello di agricoltura sostenibile</p> <p>Tra le altre, si intende valorizzare la funzione sociale dell'attività agricola: che sia didattica o di inserimento lavorativo o di supporto a percorsi terapeutico-riabilitativi, la dimensione rurale presenta sempre peculiarità e modalità che ne fanno un contesto potenzialmente inclusivo. Ovviamente, questo è tanto più valido se l'obiettivo che guida le scelte dell'imprenditore non è tanto quello della massimizzazione di un parametro economico, ma tiene conto anche di risultati di carattere sociale.</p>	<p><i>6.1.01 – creazione di una rete di micro “aziende biosociali”</i></p> <p><i>6.1.02 – istituzione di un centro raccolta per i rifiuti del ciclo agricolo</i></p> <p><i>6.1.03 – costituzione di un organismo intermedio pubblico-privato per la commercializzazione del prodotto tipico bitontino</i></p> <p><i>6.1.04 – istituzione, con fondi del GAL Fior d'olivi, di uno sportello per la promozione del prodotto tipico</i></p>

Linea 7 – I servizi sociali in un sistema a tutela del più debole. La pubblica istruzione

Compito dell'Amministrazione sarà implementare i servizi sociali stabilizzando l'esistente e avviando, attraverso i piani di zona, nuovi programmi di intervento a sostegno di famiglie, minori, persone diversamente abili, capaci di accompagnare e sostenere la persona nel suo percorso di vita. In questo contesto appare sempre più importante consolidare la collaborazione tra istituzione e terzo settore che punti ad una reciproca valorizzazione individuando percorsi di programmazione condivisi e partecipati e che si connotino per una ricerca di equità tra le generazioni e i generi, di promozione dei diritti dei giovani, di contrasto della povertà e della disuguaglianza.

Azioni prioritarie	Obiettivi strategici
<p>7.1 - Area della partecipazione</p> <p>Si intende attivare una serie di iniziative che promuovono la partecipazione attiva, determinando l'avvio di processi di rigenerazione sociale ed urbana attraverso azioni di sensibilizzazione allo sviluppo locale, riqualificazione dello spazio pubblico, prevenzione e contrasto all'esclusione sociale e supporto ai processi di integrazione dei nuovi cittadini e per promuovere e sviluppare forme di cittadinanza attiva, qualità delle relazioni umane, senso di identità territoriale e di appartenenza</p>	<p>7.1.01 – valorizzazione della rete del Terzo Settore (coinvolgimento nei percorsi di pianificazione, programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali)</p> <p>7.1.02 – valorizzazione del ruolo delle Consulte</p> <p>7.1.03 – sostegno alle attività aggregative per i giovani</p> <p>7.1.04 – costituzione Osservatorio sociale d'Ambito</p> <p>7.1.05 – promozione delle Agenzie per la partecipazione e lo sviluppo sociale di quartiere</p>
<p>7.2 - Area dei servizi e delle strutture</p>	<p>7.2.01 - elaborazione di strategie di raccordo con le politiche nazionali e regionali in relazione alle figure delle assistenti familiari domiciliari e delle assistenti per l'infanzia (regolarizzazione sacche di lavoro sommerso e rafforzamento politiche di conciliazione vita-lavoro)</p> <p>7.2.02 - valorizzazione delle strutture sociali, socioeducative e sociosanitarie presenti sul territorio</p> <p>7.2.03 - potenziamento della rete dei servizi educativi per la prima infanzia (collegamento con le politiche regionali di conciliazione vita-lavoro e sostegno a forme innovative e sperimentali di servizio)</p> <p>7.2.04 - attivazione politiche per l'accessibilità, mobilità e superamento dell'handicap (disabilità e fragilità), anche mediante nuove tecnologie</p> <p>7.2.05 - sostegno per il potenziamento dei servizi sanitari e socio-assistenziali pubblici locali</p> <p>7.2.06 - elaborazione di una strategia condivisa per il miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione del settore sociale da parte del Gal</p> <p>7.2.07 - attivazione di un Centro polivalente per le persone con disabilità</p> <p>7.2.08 - ottimizzazione delle procedure organizzative e contabili per i pagamenti alle strutture che forniscono servizi, in convenzione e non</p>

7.3 – Area dell'inclusione

I punti critici da superare in questo ambito d'intervento riguardano:

- 1) l'istituzione di un osservatorio permanente delle povertà, che vada a recepire i reali bisogni della comunità bitontina, soprattutto dei più vulnerabili e vulnerati;
- 2) l'istituzionalizzazione del Pronto intervento sociale con particolare attenzione alla questione abitativa per dare risposte immediate a casi di sfratto esecutivo, predisponendo accoglienze per gestire l'urgenza.
- 3) l'istituzione di un grande Polo sociale attraverso il coordinamento delle strutture e delle risorse;
- 4) il potenziamento del servizio fornito dalle Parrocchie a supporto dei minori a rischio dispersione scolastica;
- 5) la creazione di borse lavoro per ex carcerati da assumere in strutture che si occupano di sociale;
- 6) la questione abitativa per le famiglie che sono rimaste senza reddito a causa del licenziamento dell'unica forza lavoro.

7.4 – L'istruzione

La particolare attenzione al mondo della scuola si tradurrà in azioni per migliorare le strutture in risposta alle esigenze di ciascuna scuola e della sua utenza, comprendendo anche la realizzazione di nuove sedi.

Energie saranno indirizzate anche a favorire la crescita umana e culturale della popolazione studentesca, nonché alla creazione di una linea di continuità tra scuola e mondo del lavoro.

Centrale sarà l'impegno per sostenere il dialogo e la collaborazione tra tutti soggetti operanti sul territorio nel delicato campo dell'istruzione e dell'educazione

7.3.01 - implementazione di percorsi di inclusione lavorativa di persone svantaggiate coniugando contributi economici sottoforma di borse lavoro e di tirocini formativi, sviluppo della cooperazione di tipo B ed esternalizzazione di servizi e lavori di pertinenza dell'Amministrazione, al fine di evitare sussidi distribuiti a pioggia e di consentire lo sviluppo di lavori ad utilità sociale

7.3.02- rilancio del mercato coperto mediante affidamento alla rete del terzo settore (cooperative sociali, associazioni etc.) e imprenditori locali, dare la possibilità di uno sviluppo di una rete commerciale a sostegno anche dei piccoli agricoltori, che veda la vendita anche di prodotti agricoli a Km 0 o biologici, e il rafforzamento della rete dei gas (gruppo di acquisto solidale)

7.3.03 - potenziamento della rete degli sportelli informativi al servizio di utenze svantaggiate

7.3.04 - attivazione di percorsi di recupero ed utilizzo di beni confiscati mediante l'affidamento alle realtà del Terzo Settore

7.4.01 – programmazione di interventi mirati al miglior funzionamento delle strutture scolastiche e ammodernamento con project-financing

7.4.02 - potenziamento di servizi (refezione, trasporto, servizi socio-educativi e ricreativi)

7.4.03 – adozione di un Piano dell'Offerta Formativa Territoriale

7.4.04 – istituzione di un Osservatorio comunale per le capacità motorie per la prevenzione delle problematiche psico-fisiche dei minori nell'ambito delle scuole primarie

7.4.05 – adozione di iniziative per favorire l'interazione tra ente locale e comunità scolastiche, associazioni sportive e cooperative sociali del territorio, per azioni didattiche su senso civico e senso di appartenenza alla comunità e di identità collettiva, sui valori della legalità e della pace

7.4.06 - incentivazione di corsi di formazione professionale gratuiti per i giovani

7.4.07 – avvio di campi scuola per i minori

7.4.08 - istituzione di un Tavolo tecnico permanente per definire i piani d'intervento meno traumatici possibili per le scuole bitontine.

CONCLUSIONI

Il presente programma è da intendersi quale documento programmatico “aperto”, ovvero integrabile grazie all’apporto delle associazioni portatrici di interesse collettivo, nonché di tutti i cittadini che parteciperanno alle iniziative che verranno intraprese sul tema della partecipazione attiva nella società civile.

Bitonto, 18 settembre 2012

***Il Sindaco
dott. Michele Abbaticchio***